

Fontane con acqua frizzante Progetto per i parchi della città

Le società Tasm e Siad l'hanno già sperimentato a Milano e in alcuni locali
L'assessore Amorino: ottima idea per dimezzare la plastica, valuterò la proposta

■ Avete presente i distributori del latte fresco installati di recente anche in Bergamasca? Ebbene, pensate se al posto del latte venisse distribuita, e gratis, acqua refrigerata o gassata. Fontanelle illuminate di notte, che oltre a darvi l'acqua vi allietano con musica rilassante, costruite come punti di aggregazione in parchi pubblici. Non è fantasia, anzi in 7 Comuni dell'area sud di Milano questi distributori sono già in funzione (400-500 utenti a fontanella) e ora gli ideatori del servizio scendono in campo per chiedere al Comune di Bergamo di far nascere anche in città queste fontanelle con bollicine. Il progetto è in tandem: da un lato la Tasm spa che ha brevettato le «case dell'acqua» (la Tasm, tutela ambientale sud milanese, società pubblica partecipata, al 25% della **Provincia di Milano** e per la restante quota dei 24 Comuni del sud milanese) e che le ha già realizzate in 7 località Milanese e ha progetti operativi in diverse zone d'Italia, da Lodi a Grosseto; dall'altro la «bergamaschissima» Siad che garantisce, per ogni «casa dell'acqua» l'impianto per le bollicine, con l'immissione dell'anidride carbonica nell'acqua della rete idrica pubblica (lo stesso impianto che Siad fornisce già a McDonald e Autogrill).

PROGETTO ECOLOGICO

«I vantaggi di queste "case dell'acqua" sono molti – spiega Tiziano Butturini, presidente della Tasm spa –. In primo luogo la diffusione della cultura al consumo dell'acqua pubblica, più gradevole perché il distributore la eroga anche refrigerata o se si vuole addizionata da anidride carbonica. Studi inter-

nazionali dimostrano che la gente in media compra l'acqua minerale perché gassata,

spendendo cifre non da poco, mentre con la "casa dell'acqua" è gratis. Si pensi ai risparmi, per esempio, per i pensionati che così non comprerebbero più minerale in bottiglia. Oltretutto a Bergamo l'acqua pubblica, quella della rete idrica, è ottima: il Comune vedrebbe crollare lo smaltimento della plastica delle bottiglie di acqua minerale vuote».

COSTI E MANUTENZIONE

La costruzione di una «casa dell'acqua» costa sui 50 mila euro, a carico del Comune, la manutenzione dell'impianto è garantita da Tasm, mentre la gestione dell'erogazione di anidride carbonica è affidata alla Siad, con costi variabili sempre a carico del Comune. «Si va dai 10 mila ai 20 mila euro l'anno

– spiega Nicola Pievani, consulente Siad –. Ma è la valenza ecologica e ambientale che conta: il Comune che installa queste "case" diffonde il concetto di acqua pubblica, la gente impara a consumare acqua del suo acquedotto, per cui già paga una bolletta. Il progetto verrà sottoposto a breve al Comune, riteniamo che per Bergamo sia un'occasione importante». Senza dimenticare, oltretutto, che il problema delle fontane malfunzionanti nei parchi pubblici o con sprechi d'acqua a Bergamo esiste. «L'idea di questa "casa dell'acqua" è ottima, e molto ecologica: valuterò con interesse questo progetto – afferma l'assessore all'Ecologia e al Verde pubblico di Bergamo Fausto Amorino –. Avevo già proposto anch'io tempo fa di rendere più appetibile e più "visibile", anche in un luogo di aggregazione, l'uso e il consumo di acqua dalla rete idrica. Proprio come con i distributori di latte. È importantissimo togliere l'alibi dell'uso delle acque minerali perché gassate: non solo, eliminare cumuli di bottiglie di plastiche vuote è vitale. Inizialmente avevo pensato a un punto pubblico di distribuzione dell'acqua, con erogazione libera, in via Quarenghi, nell'ambito della riqualificazione del quartiere. Ma l'idea di una "casa" nei parchi è buona: un'ottima dislocazione potrebbe essere quella del nuovo parco dell'ospedale alla Trucca. Da parte nostra c'è tutta la disponibilità alla realizzazione: ora valutiamo il progetto».

Carmen Tancredi



Tiziano Butturini

